

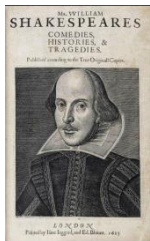
William Shakespeare 1564-1616

William SHAKESPEARE (1564/1616)

n.1

“La storia della vita di S. è la storia di 2 città: **Stratford-upon-Avon**, dove nacque e fu educato, e **Londra** che gli fornì, in senso letterale e figurato un palcoscenico per il suo successo. **Stratford-upon-Avon** è una fredda e piovosa cittadina delle Midlands che oggi conta poco meno di trentamila anime. Un luogo come molti altri, senza niente di particolare che lo distingua dallo stereotipo che da sempre accompagna la grigia terra inglese. Nessuno la conoscerebbe se non avesse dato i natali al più grande e famoso scrittore di ogni tempo, **William Shakespeare**”.(S.Schoenbaum)

1564. William Shakespeare nasce a Stratford-upon-Avon, nel Warwickshire, il 23 aprile (ma il giorno non è certo); è in ogni modo battezzato, come risulta, il 26 aprile. È il terzo degli otto figli di John Shakespeare, commerciante di pellami, e di *Mary Arden*. Prima di diventare maggiorenne, prese in sposa una donna del luogo, *Anne Hathaway*, di 8 anni più vecchia, che gli diede 3 figli.



A Londra egli divenne prima un attore qualsiasi e poi un noto drammaturgo. In seguito acquistò alcune azioni della sua compagnia teatrale e investì i suoi guadagni in abitazioni, terre e decime soprattutto a Stratford. Trascorse gli ultimi anni in una bella casa, *New Place*, che aveva acquistato nella città natale. A Stratford S. morì e fu sepolto (1616). Sette anni dopo, nel 1623, i suoi drammi furono pubblicati in un elegante *in-folio* a Londra, che era allora il centro dell'industria editoriale inglese.

SHAKESPEARE's WORKS

Comedy	History	Tragedy	Poetry
<u>All's Well That Ends Well</u> <u>As You Like It</u> <u>The Comedy of Errors</u> <u>Cymbeline</u> <u>Love's Labours Lost</u> <u>Measure for Measure</u> <u>The Merry Wives of Windsor</u> <u>The Merchant of Venice</u> <u>A Midsummer Night's Dream</u> <u>Much Ado About Nothing</u> <u>Pericles, Prince of Tyre</u> <u>Taming of the Shrew</u> <u>The Tempest</u> <u>Troilus and Cressida</u> <u>Twelfth Night</u> <u>Two Gentlemen of Verona</u> <u>Winter's Tale</u>	<u>Henry IV. part 1</u> <u>Henry IV. part 2</u> <u>Henry V</u> <u>Henry VI. part 1</u> <u>Henry VI. part 2</u> <u>Henry VI. part 3</u> <u>Henry VIII</u> <u>King John</u> <u>Richard II</u> <u>Richard III</u>	<u>Antony and Cleopatra</u> <u>Coriolanus</u> <u>Hamlet</u> <u>Julius Caesar</u> <u>King Lear</u> <u>Macbeth</u> <u>Othello</u> <u>Romeo and Juliet</u> <u>Timon of Athens</u> <u>Titus Andronicus</u>	<u>The Sonnets</u> <u>A Lover's Complaint</u> <u>The Rape of Lucrece</u> <u>Venus and Adonis</u> <u>Funeral Elegy by W.S.</u>

LONDON in 1600



Westminster from the river Thames (Hollar)

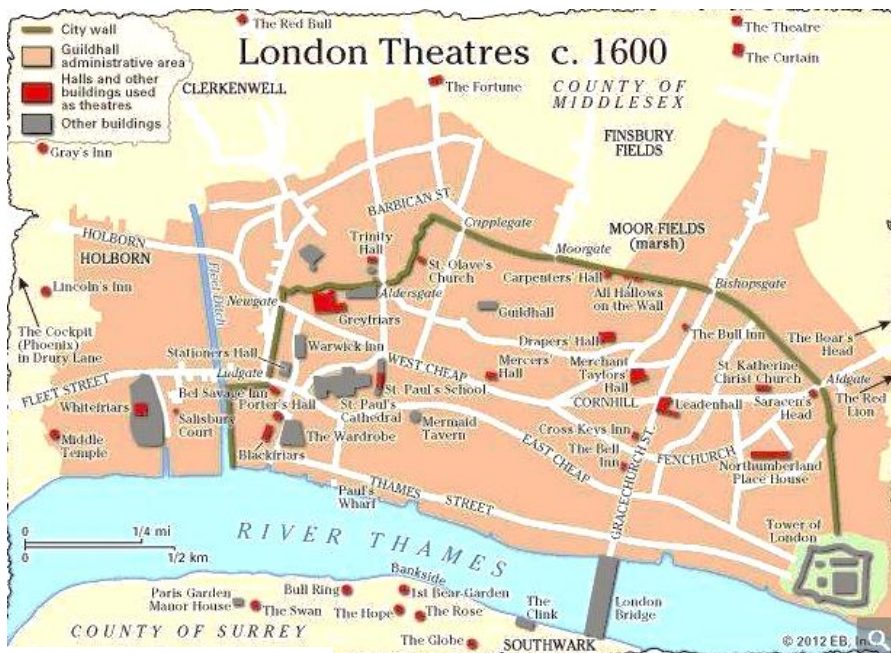
“London in 1600 had a population of some 200,000, of whom about half were cramped (ammassati) within the boundaries of the old City and half in the suburbs outside it. The City was still bounded (delimitata) by its old battlemented wall (muro) which extended from the Tower in the east to Fleet Ditch in the west...the streets and dwellings (abitazioni) of the City were insanitary and

overcrowded. Most of the streets were only narrow lanes (vicoli), unpaved (non lastricati) and sodden (fradici) with refuse, deprived of light and air by the over-hanging houses... “(M. Reese)

“ ... le fogne vuotavano i liquami nel Tamigi e le carogne di cani morti o di altri animali galleggiavano sulla superficie; ma le acque brulicavano ancora di banchi di pesci e i cigni sciamavano in tal numero da suscitare lo stupore dei visitatori del continente. Molte altre cose affollavano il fiume : i grandi avevano la loro imbarcazione privata ormeggiata ai piedi delle scalinate che univano i palazzi alla riva del fiume. La gente comune prendeva il traghetto presso le scalinate di accesso al pubblico... questa clientela era formata soprattutto da gente in cerca di svago che andava e veniva dai teatri del Bankside, dai giardini degli orsi, o dai bordelli. (Samuel Schoenbaum)

THEATRES IN LONDON

Il primo teatro, **The Theatre**, fu costruito nel 1576, a esso seguirono **The Curtain** (1577), **The Rose** (1587), **The Swan** (1595) e **The Globe** (1599).

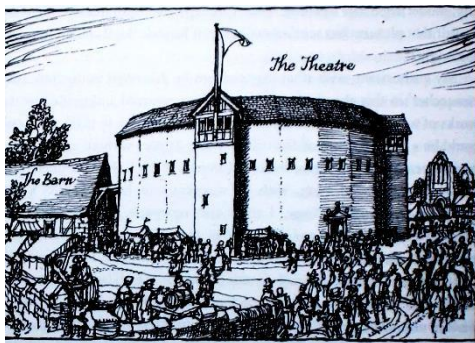


Mappa dei teatri nella Londra del Seicento

*La struttura di questi teatri era quasi circolare, il tetto copriva solo il perimetro dell'edificio, cioè sopra alle galleries, dove gli spettatori si potevano sedere al costo di 2 penny. I **groundlings** invece, ovvero gli spettatori che pagavano solo 1 penny e stavano in piedi, non avevano un tetto sulla testa ed erano quindi esposti alle intemperie. La platea era partecipe e movimentata: il pubblico parlava, mangiava, beveva e commentava ad alta voce ciò che avveniva sul palco:*

un palco chiamato **apron stage**, ovvero "a grembiule", dato che era aggettante verso il pubblico. Alle spalle vi era l'**inner stage**, dove si svolgevano le scene in interni o dal quale si rivelavano personaggi particolari, e l'**upper stage**, una sorta di balcone dove potevano stare i musicisti o gli spettatori ma che veniva anche usato per rappresentare le scene che dovevano svolgersi su due livelli (come la celebre scena del balcone nel Romeo e Giulietta)

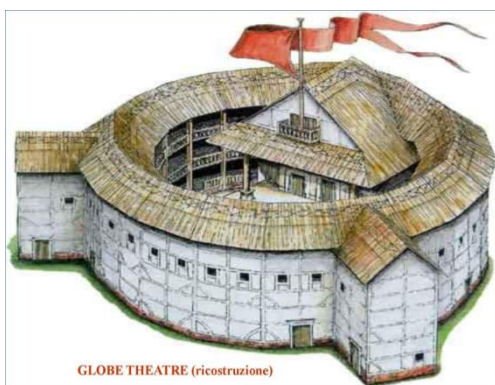
- **"Fuori della città ci sono alcuni teatri dove gli attori inglesi recitano quasi ogni giorno tragedie e commedie davanti a platee molto affollate; i drammi si concludono con musica eccellente, diversi tipi di danze, e l'applauso smodato dei presenti. Non lontano da uno di questi teatri, che sono tutti costruiti in legno, si trova l'imbarcazione reale, vicino al fiume..." (Paul Hentzner, 1598)**



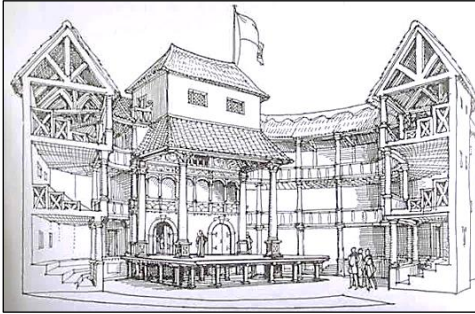
La costruzione del **Theatre** fu iniziata nel **1576** e l'edificio venne inaugurato nel **1577**. Fu il primo edificio adibito esclusivamente alle rappresentazioni teatrali a pagamento. Venne ideato e fatto costruire da James Burbage. Ospitò numerosi attori famosi, tra cui la **compagnia del Lord Chamberlain's Men**.

*"...Shakespeare allora era un ragazzo di 12 anni che, al pari degli altri monelli di Stratford, aveva veduto recitare drammi e commedie sul sagrato cittadino da attori girovaghi. Prima del 1576 le rappresentazioni teatrali avvenivano nei **cortili delle locande di***

maggior entità site al di fuori della cinta urbana della città di Londra. Lo spettacolo si svolgeva su una piattaforma mobile situata entro il cortile. Gli spettatori potevano restare in piedi o mettersi seduti in posizioni vantaggiose ai balconi del primo o del secondo piano che giravano tutt'intorno alla cinta interna del teatro. Il theatre di Burbage si trovava al di fuori della cinta cittadina, ma la distanza dal centro della città era talmente breve che la novità della costruzione e il vigore dei drammi che vi si recitavano vi attiravano i cittadini in gran folla. Il Theatre era circondato di verdi campi, a solo 20 minuti dal cuore della Londra elisabettiana..." (D.Hardman)



Il **Globe Theatre** fu il teatro di Londra dove recitò maggiormente la compagnia di William Shakespeare. Costruito nel 1599 da Cuthbert Burbage è formato da una struttura in legno, chiamata anche "the wooden O", era ottagonale e presentava uno spazio aperto al centro, per far entrare la luce naturale. Il **teatro poteva contenere fino a 3200 persone**. Il prezzo d'ingresso era, di 1 penny per i posti in piedi e di 2 penny per i posti a sedere



I teatri erano costruiti in legno. Il palcoscenico non aveva un sipario ed era parzialmente coperto da un tetto di paglia, supportato da due pilastri. L'uso di questi materiali per la costruzione, rendeva i teatri particolarmente soggetti agli incendi. Davanti al palcoscenico, c'era un'area circolare non coperta, che fungeva di buca dell'orchestra, ed era circondata da tre piani di gallerie dove si sedevano gli spettatori. La parte di galleria che sovrastava il palcoscenico poteva essere usata per ospitare i musicisti o per ospitare una parte della scena, come nel caso del balcone in Romeo e Giulietta. Era presente una botola, che veniva

usata durante lo spettacolo per far comparire apparizioni magiche e per farle scomparire. Le scenografie usate erano piuttosto povere e così era anche per gli oggetti di scena. Dato che le rappresentazioni si tenevano durante il giorno, una fiaccola o una candela bastavano per far capire al pubblico che la scena si svolgeva di notte. Questo tipo di teatro, insomma, si basava sull'immaginazione degli spettatori piuttosto che sull'uso di effetti speciali.

“Durante la rappresentazione cibo e bevande vengono portate tra il pubblico cosicchè pagando ci si può rifocillare... gli attori sono vestiti con moltissima eleganza e raffinatezza, perché in Inghilterra c'è l'usanza che uomini di rango e cavalieri lascino alla loro morte quasi tutti i vestiti migliori ai loro servi i quali, siccome non si addice loro indossarli, permettono che li comperino gli attori per pochi penny...”(Platter)

Vagrancy (vagabondaggio)



Un Editto di Enrico VIII del 1531, nato come provvedimento generico contro il **vagabondaggio**, colpiva le compagnie teatrali che erano costituite tutte di **attori girovaghi**. Il primo provvedimento di **Elisabetta** a favore del teatro è quello di limitare l'effetto dell'editto del padre. La Regina, che ama le lettere e gli spettacoli e che prevede,

forse nel realismo di certe scene e nelle allusioni politiche di certi attori, il sorgere di un teatro nazionale, prepara la strada al professionismo dell'attore e alla diffusione del teatro, stabilendo che fosse sufficiente, per un attore, per sottrarsi alle persecuzioni puritane, **porsi sotto la protezione di un nobile di cui doveva indossare la livrea**; poteva in questo modo garantirsi la libertà di esercitare la sua professione. Elisabetta incoraggia anche il formarsi di compagnie stabili e protegge ogni genere di spettacolo ospitando a Corte, insieme ai divertimenti raffinati, gli spettacoli popolari.

NOTES:

- I teatri ed i teatranti erano, all'epoca, accompagnati da un alone di scarsa rispettabilità. **I teatri erano considerati luoghi immorali, poco consoni specialmente alle donne.** Non è un caso che fosse vietato recitare alle donne, con conseguenze immaginabili sul "realismo" e credibilità delle opere: i meravigliosi ruoli femminili pensati da Shakespeare erano affidati, per forza di cose, a ragazzini imberbi, dalla voce ancora poco profonda.

- *“S. vendeva le sue tragedie e commedie alla compagnia di cui faceva parte, la quale aveva tutto l’interesse a non pubblicarle, essendone divenuta proprietaria, e a sottrarle al dominio delle altre compagnie teatrali. S., una volta consegnato il ‘copione’, non si occupava più dell’opera sua, e questa restava in balia di comici e capo-comici, i quali tagliavano, aggiungevano, modificavano, veri vandali della poesia, senza alcun rispetto ed intelletto d’arte, secondo le esigenze e i gusti di un pubblico che ancora non aveva compreso chi era William Shakespeare...quando l’opera del poeta era stata sfruttata abbastanza sul palcoscenico, i proprietari si decidevano a pubblicarla, senza che l’autore avesse modo di togliere i guasti che l’ignoranza e la speculazione vi avevano prodotto...” (Cino Chiarini)*

THE PLAGUE (LA PESTE)



Nel 1592 e 1593 infierì la peste : ci furono più di 10.000 morti. Le autorità proibirono le rappresentazioni teatrali per evitare il pericolo di contagio.

Mai, infatti, una forma d'arte ebbe a subire tanti attacchi concentrici come il teatro inglese sotto il regno di Elisabetta: avversato dai pulpiti, messo alle corde dalle restrizioni vessatorie delle autorità municipali, oggetto di “pamphlets” (opuscoli) ingiuriosi e feroci, il teatro inglese riuscì ogni volta ad ampliare puntualmente lo spazio della propria sopravvivenza, ma anche a conquistarsi uno spazio per la propria libertà creativa.

Al termine dell'epidemia di peste, nel 1594, si ha una totale riorganizzazione delle compagnie teatrali londinesi: scompaiono alcune delle più importanti del passato, come i **Queen's Men** (sotto il patronato della regina) mentre accanto ai sopravvissuti **Admiral's Men** - al servizio del Lord Grande Ammiraglio, gestiti dall'impresario Philip Henslowe con il grande attore Edward Alleyn - si costituiscono, attingendo i migliori elementi delle compagnie disciolte, i **Chamberlain's Men**, dipendenti dal Lord Ciambellano, Henry Carey Lord Hunsdon, guidati dall'astro sorgente della nuova generazione di attori, Richard Burbage, figlio a sua volta di un altro impresario teatrale. È la grande occasione per S., che ne entra a far parte fin dalla fondazione in qualità di full sharer, ossia partecipa a quota intera, con Burbage e altri. L'impresa diviene ben presto la più temibile rivale degli Admiral's Men di Henslowe, benché, non disponendo di un teatro proprio, fosse talora costretta a operare in locali di proprietà del rivale.

La fortuna della compagnia si fonda non solo sulle doti e sull'affiatamento degli attori, ma anche sull'aver trovato in S. il fornitore ideale di copioni di successo in tutti i generi drammatici. Pochi anni dopo, nel 1598, **Francis Meres** (1565-1647), nel suo trattato *Palladis Tamia* (1598), fondato sul parallelismo fra gli autori antichi e i moderni, afferma che “come Plauto e Seneca vengono considerati i migliori per la tragedia e la commedia fra i Latini, così fra gli Inglesi Shakespeare eccelle in entrambi i generi sulla scena”.

